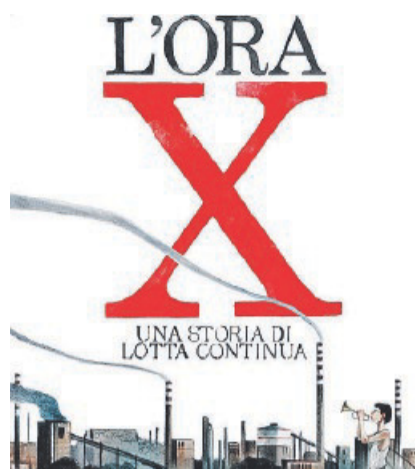


VIVILACITTÀ

Scocca «L'Ora X» di Erri De Luca tra scritti e impegno



«Una storia di Lotta Continua», scritta a quattro mani col pugliese Cosimo Damiano Damato

«L'ora X», una storia di Lotta Continua, scritta a quattro mani dal pugliese Cosimo Damiano Damato con Erri De Luca (le illustrazioni sono di Paolo Castaldi), pubblicato da Feltrinelli il 31 ottobre.

La storia: mentre vivono il loro amore all'ombra dell'Italsider di Taranto, Sara e Sebastiano lottano per un futuro equo e giusto, dove gli operai non siano più costretti a subire il cottimo e lo sfruttamento e dove le fabbriche siano un luogo di lavoro e diritti e non di morte, dove i pescatori e i contadini, che per secoli hanno vissuto con dignità di quel che il mare e la terra di Puglia riuscivano a donare loro, non siano relegati ai margini. Sara e Sebastiano fanno parte di una delle più importanti formazioni della sinistra extraparlamentare italiana, attiva tra la fine degli anni sessanta e la prima metà dei settanta.

La loro militanza scorre tumultuosa tra i vicoli di Taranto, accompagnata, giorno dopo giorno, dagli articoli del quotidiano «Lotta Continua», organo ufficiale dell'omonimo gruppo politico. Insieme a quella di tantissimi altri giovani sale forte la voce della loro protesta, fino al momento faticoso, atteso da sempre, fino allo scoccare dell'Ora X.

Uno spaccato brutalmente reale dell'Italia delle lotte operaie attraverso il filtro di uno dei più influenti quotidiani politici della nostra Storia, nato ufficialmente il 1° novembre 1969, in pieno «autunno caldo».

Una storia politica e poetica sullo sfondo della nascita di lotta continua. Il libro è stato presentato in anteprima a Lucca Comics alla presenza di Erri De Luca insieme al poeta e regista (nato a Margherita di Savoia) Cosimo Damiano Damato ed il disegnatore Paolo Castaldi.

«Ho amato le storie di Erri De Luca –



INSIEME Damato e De Luca

racconta Damato - sin da "Non ora, non qui" ed oggi scrivere con lui per me è un vero dono. Ma prima di tutto c'è l'amicizia e la stessa visione del mondo. Sento molto L'ora X perché c'è dentro la mia Puglia con l'ambientazione di Taranto. Ho un sentimento di rabbia se penso che cinquant'anni hanno sradicato gli ulivi per impiantare quel mostro di fabbrica, leggendo Lotta Continua di allora, grazie all'archivio che la fondazione di Erri custodisce, ho compreso che tutto era già scritto: le morti bianche e i veleni.

Grazie ad Erri, scrivendo questa storia, ho potuto respirare gli anni Settanta. È stata proprio un'esperienza sensoriale forte. Ho risentito le voci delle donne che reclamavano il diritto alla casa, l'odore dei lacrimogeni, il sapore del sangue che colava dalla fronte per via delle manganellate prese negli scontri con la polizia, le lacrime delle madri per i figli morti di veleni, il sudore degli studenti al fianco dei contadini e pescatori. La storia l'abbiamo scritta per metà a casa di Erri e per metà in Puglia, nella mia casa al mare a Bisceglie».

Ma cosa ha unito il grande poeta e scrittore napoletano e l'autore pugliese? «Ci hanno unito le storie immaginate insieme - racconta De Luca - avviate non a tavolino ma intorno a tavole robuste, parlando di come corre il mondo. Lui è nato una generazione dopo la mia, ma a differenza di quelli della sua età ha voluto sapere e immischiarsi del tempo precedente nella sola maniera con cui esso si trasmette: con le storie, scritte o messe per immagini sopra schermo». Erri nato a Napoli nel 1950, Erri De Luca ha scritto narrativa, teatro, traduzioni, poesia.

Il nome, Erri, è la versione italiana di Harry, il nome dello zio. Ha studiato nelle scuole pubbliche De Amicis (elementari), Fiorelli (medie), Umberto I (liceo). A 18 anni lascia Napoli e inizia l'impegno politico nella sinistra extraparlamentare, che dura fino ai 30 anni. Termina nell'autunno '80 con la partecipazione alla lotta contro le ventimila espulsioni dalla FIAT Mirafiori a Torino.



Via a «Libriamoci» festa della lettura all'istituto Garrone Canosa, ospite Giuseppe Bonizio

La sede associata dell'I.S.S. "Nicola Garrone" di Canosa, per il quarto anno consecutivo ha aderito all'iniziativa «Libriamoci», per le «Giornate di lettura nelle scuole» promossa dal MIUR e dal MIBAC, che ogni anno, a Novembre, coinvolge le scuole italiane di ogni ordine e grado, sia sul territorio nazionale che all'estero, proponendo la lettura ad alta voce di opere letterarie.

Il progetto lettura "a voce alta" quest'anno si svolge con il patrocinio del Comune di Canosa ed in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Marconi-Carella-Losito di Canosa, che hanno sottoscritto un Accordo che prevede il coinvolgimento, dei più piccoli (dagli alunni della scuola dell'infanzia sino alla terza media), nella lettura espressiva ed animata di favole.

Gli studenti del biennio dell'indirizzo grafico per la comunicazione visiva/pubblicitaria e dell'indirizzo dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale dell'Istituto Garrone, hanno letto, interiorizzato e rappresentato graficamente le fiabe di Gianni Rodari, in occasione del centenario della sua nascita che ricorrerà il prossimo 2020.

Oggi, lunedì 11 e domani,

martedì 12 novembre, per celebrare il grande scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano, gli studenti del Garrone, guidati dai docenti Alessandra Filannino, Emanuela Di Chio, Paolo Sapri, Cristina Saccinto, leggeranno a più voci alcuni dei più celebri racconti, aforismi e filastrocche di Rodari.

Ospite d'eccezione sarà il performer e autore Giuseppe Bonizio che incanterà piccoli e grandi, coinvolgendoli in una famosissima canzone, che ha musicato un altrettanto famosissima poesia scritta da Rodari. La lettura sarà arricchita dalla traduzione nella lingua dei segni italiana, con la guida di Milena Scaringella, educatrice ed interprete Lis.

«Leggere ad alta voce è una attività che crea un senso di comunità, incentiva lo sviluppo cognitivo e permette di vivere insieme la storia. I racconti ascoltati stimolano l'immaginazione e la creatività. A tal proposito abbiamo ritenuto opportuno piuttosto che imparare a memoria le nostre battute leggere ad alta voce per creare empatia ma soprattutto per promuovere la meravigliosa pratica della lettura intesa come un piacere da condividere» dicono i docenti del progetto.

(paolo pinnelli)

«La prima donna» di Malusa Kosgran narra Gabriele che diventa Gabriella

Bisceglie, un raffinato romanzo ambientato in Puglia negli anni Ottanta

Dal 14 novembre sarà in libreria il romanzo dell'autrice di Bisceglie Malusa Kosgran, «La prima donna», per la collana di narrativa 'Varianti' diretta dalla scrittrice Sara Rattaro, romanzo ambientato in Puglia negli anni Ottanta e che ha come protagonista Gabriella, giovane donna che nel suo primo passato era Gabriele. «La prima donna» infatti vuole narrare, con coraggiosa ironia, le difficoltà fisiche ed emotive del cambio di sesso.

Di questo libro se ne parlerà in occasione dell'incontro "Narrazioni contemporanee. Generi letterari a confronto tra romanzo e racconto" nell'ambito

della rassegna letteraria milanese BookCity, sabato 16 novembre alle ore 15.30, presso la Fondazione Adolfo Pini.

«La prima donna» è un romanzo affascinante che racconta una storia complessa con leggerezza e disincanto, lasciando al lettore il compito di seguire le fila del discorso inseguendo il protagonista nei vari flashback che caratterizzano la narrazione.

A fare da narratrice è Gabriella, che ha ventinove anni ed è appena nata. Prima, infatti, era Gabriele: la storia di come ha deciso di diventare davvero se stessa. Gabriele è un bambino paffutello, diviso tra la casa dove accudisce la madre che sembra essere sempre un po'

assente e la strettissima amicizia con il suo migliore amico, Enrico. Al suo fianco anche Wonder Woman, eroica consigliera e icona pop, compagna segreta e dolce ossessione di questo ragazzino troppo timoroso e spaventato per capacitarsi della propria diversità. Il ragazzo sarà sempre più diviso tra due personalità: quella di Gabriele e quella di Gabrielle, femminile ma più vera, che per vergogna e timore è sempre stata relegata alla notte e che adesso preme per uscire allo scoperto. Stordito da questo vacillare, a diciannove anni si obbliga a una storia d'amore "normale" con Isabella, ma quello che prova, quando la ama, è il desiderio di



LIBRO La copertina

«sentirsi lei».

A rompere l'oscillazione violenta tra Gabriele e Gabrielle arriva l'incontro con Enrica e Luisa. Dopo tanti anni, loro ce l'hanno fatta: hanno avuto il coraggio di assecondare la propria natura. Ma Gabriele non ne è ancora capace. Fugge e in questo modo tradisce sia loro che se stesso. Finché conosce Nico, il primo vero rapporto stabile e stabilizzante per Gabrielle. Da qui il pentimento, la decisione definitiva, la paura, il delirio durante l'anestesia, le allucinazioni.

Bisceglie

Omaggio a Rodari

Omaggio alla memoria del grande scrittore Gianni Rodari. Il Circolo didattico Statale di Bisceglie "prof. arc. Vincenzo Caputi", a conclusione del Progetto "Fantarodari" e delle iniziative nazionali di "Libriamoci 2019"; in collaborazione con "Bisceglieviva.it", Centro di Educazione Ambientale "Zona Effe", libreria "Prendi la Luna", "Vecchie Segherie" e "Università delle Tre Età" terrà un incontro conclusivo il 15 novembre, alle ore 17 nella Biblioteca Parrocchiale "Don Michele Cafagna", della parrocchia Santa Caterina a Bisceglie. La serata sarà allietata dal poeta dialettale biscegliese Nicola Ambrosino e da Neri Verdirosi, curatore del settore teatro dell'Unitrè. Vi hanno collaborato a livello organizzativo: il parroco di Santa Caterina da Siena, don Pasquale Bovio; le insegnanti, il dirigente scolastico Giuseppe Tedeschi e la coordinatrice del progetto Angela Cosmai. (ldc)